Anno 62 — Mercoledì 8 Giugno 1927 - Anno V — N. 134

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 3 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee diffida, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Le grandi imprese aeree

Il "Miss Columbia" ha atterrato a Berlino alle 17.55 di ieri

Abbiamo fame!

KOTTBUS, 7.

Quando la notizia dell'atterraggio di Chamberlin e Levine nei pressi di Kottbus giunse in città, il borgomastro si recò immediatamente in automobile sul luogo e accolse gli aviatori americani con queste parole: «Signori Chamberlin e Levine siate i benvenuti sul suolo tedesco; io vi saluto come ospiti di onore della città di Kottbus».

Chamberlin ringraziò e Levine disse solo queste parole: «Abbiamo fame!».

Gli aviatori furono subito condotti ad un albergo di Kottbus dove la folla entusiasmata fece loro una grande ovazione gridando: «Viva Chamberlin! Viva Levine! Viva l'America!».

Dopo la colazione all'albergo, arrivò un aeroplano da Berlino con a bordo il consigliere dell'Ambasciata americana Peole e il consigliere Brandenburg in rappresentanza del Ministro dei Trasporti i quali abbracciarono gli aviatori americani e si recarono poscia sul luogo ove avevano atterrano il «Columbia».

Il monoplano aveva riportato danni all'elica. Ora l'aeroplano è completamente riparato e pronto per ripartire. Chamberlin e Levine voleranno probabilmente oggi stesso su Berlino dove sarà offerto loro un ricevimento ufficiale all'aerodromo di Tempelhof.

In occasione dell'arrivo di Chamberlin e Levine in Germania il Presidente del Reich Hindenburg ha inviato al Presidente Coolidge un caloroso telegramma di felicitazioni. Il Cancelliere Marx ha inviato pure un telegramma di felicitazioni ai due aviatori americani. Il borgomastro di Kottbus ha inviato al sindaco di New York un telegramma nel quale annunzia che la città di Kottbus conferirà agli eroici figli del popolo americano la cittadinanza onoraria.

Il conferimento della cittadinanza onoraria

KOTTBUS, 7.

Gli aviatori americani Chamberlin e Levine hanno dichiarato ai giornalisti che il monoplano «Columbia» nel suo atterraggio è rimasto completamente intatto. E' stata danneggiata soltanto la elica alla cui sostituzione si è provveduto durante la notte.

Non sappiamo ancora — hanno soggiunto — quanto tempo rimarremo a Berlino, dove andremo dopo il soggiorno nella capitale tedesca e per quale via ritorneremo in America.

Levine ha dichiarato che l'accoglienza fatta ai due aviatori dalla città di Kottbus è stata eccezionalmente calorosa e di grande conforto per loro.

La partenza per Berlino avrà probabilmente luogo oggi alle 16.

Stamane, alle ore 10, gli aviatori americani si sono recati al Municipio ove ha avuto luogo una solenne cerimonia per il conferimento della cittadinanza onoraria di Kottbus.

Il borgomastro ha inviato alla signora Chamberlin, alla signora Levine e quindi al Presidente Coolidge telegrammi di felicitazione.

La via del ritorno

BERLINO, 7.

Il «Wolff Bureau» pubblica:

Dopo il secondo atterraggio di necessità a Kottbus, Chamberlin ha dichiarato che egli crede di arrivare probabilmente oggi nel pomeriggio a Berlino donde poi intende riprendere il volo per Vienna e Roma. Egli avrebbe dichiarato inoltre di volere partire in volo il 15 corrente per Parigi e Londra e ritornare, sempre in volo, in America.

L'arrivo a Berlino

BERLINO, 7.

Il monoplano «Columbia» partito da Kottbus alle 15.15 ha atterrato all'aeroporto berlinese di Tempelhoff alle 17.55, dopo aver sorvolato sulla città.

L'ammirazione del Duce

ROMA, 7.

S. E. il Capo del Governo ha diretto a S. E. Flechter, Ambasciatore degli Stati Uniti in Roma, la seguente lettera:

«Signor Ambasciatore — Voglio rinnovarle l'attestazione della profonda ammirazione mia e di tutto il popolo italiano per la seconda traversata oceanica compiuta da Chamberlin e Levine su apparecchio ideato e costrutto da un italiano. Con questo duplice meraviglioso volo l'ala degli Stati Uniti si è messa incontestabilmente in testa all'aviazione mondiale. I nomi di Londbergh e Chamberlin resteranno scolpiti per sempre nella storia delle grandi audacie umane che aprono il cammino a nuovi cieli di civiltà. Voglia gradire, Illustre Ambasciatore, i sensi della mia più alta considerazione. — MUSSOLINI».

Le felicitazioni di De Pinedo a Bellanca

NEW YORK, 7.

Tra i numerosissimi telegrammi di congratulazione pervenuti all'ing. Bellanca, è da rilevare quello di De Pinedo. L'aviatore italiano esprime al costruttore del Columbia i più cordiali rallegramenti per il trionfo del suo apparecchio.

L'impressione negli Stati Uniti

NEW YORK, 7.

Da tutte le regioni degli Stati Uniti affluiscono a New York dispacci che attestano l'impressione profonda prodotta ovunque dalla nuova traversata dell'Atlantico. Tutti i commenti convergono su un punto che i due recenti voli, sebbene sotto molti aspetti paralleli non si fanno di fronte all'opinione pubblica una concorrenza dannosa. Il primo di un'audacia temeraria infiamma di più l'opinione popolare, poichè tutti dicono: Lindbergh fece il suo volo per primo e da solo. Il raid di Chamberlin è invece apprezzato come più istruttivo e come un volo che comporta delle conseguenze più importanti.

La riduzione delle tariffe postali e telegrafiche

ROMA, 7.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. L. 12 maggio 1927 n. 837 concernente la riduzione delle tariffe postali e telegrafiche.

Servizio postale

Art. 1. — Le lettere postali per le voci qui di seguito indicate sono ridotte come appresso: Campioni senza valore per i primi 100 grammi da cent. 40 a cent. 35, per ogni 50 grammi in più da cent. 20 a cent. 15. Soprattassa per corrispondenze dirette ferme in posta da cent. 20 a cent. 15. Se la tassa non è stata pagata dal mittente da cent. 30 a cent. 25. Posta pneumatica: lettere e biglietti fino a 15 grammi e cartoline da cent. 20 a cent. 15, lettere e biglietti fino a 30 grammi da cent. 40 a cent. 35.

Recapito a domicilio di pieghi contenenti stampe, manoscritti eccedenti il peso di 500 grammi fino al chilogrammo da cent. 50 a cent. 40; oltre un chilogramma da lire una a cent. 80. Partecipazioni di nascite, di matrimonio e simili, da cent. 20 a cent. 15. Fatture commerciali da cent. 30 a cent. 25.

Stampe periodiche spedite in conto corrente: stampe quotidiane per ogni esemplare non eccedente i 50 grammi da lire 0.01 a lire 0.008; per ogni 25 grammi o frazione in più da lire 0.005 a 0.004. Stampe quindicinali per ogni esemplare non eccedente i 50 grammi da lire 0.013 a lire 0.011; per ogni 50 grammi o frazione in più da lire 0.011 a 0.009. Stampe mensili per ogni esemplare non eccedente i 30 grammi da lire 0.016 a 0.014; per ogni 50 grammi o frazione in più da lire 0.011 a 0.009. Stampe semestrali per ogni esemplare non eccedente i 50 grammi da lire 0.05 a 0.048; per ogni 50 grammi o frazione in più da lire 0.02 a 0.018.

Pacchi postali ordinari da oltre 3 chilogrammi a 5 Kg. da lire 8 a 7.50 da oltre 5 Kg. a 10 da lire 13 a 12.50.

Servizio telegrafico

Art. 2. — Le riduzioni previste dallo art. 2 del R. D. L. 29 agosto 1926 n. 1433 per le conversazioni telefoniche interurbane scambiate dalle ore 7 alle ore 9 e dalle ore 19 alle 21 dei giorni feriali da effettuarsi colle modalità cui all'articolo 3 del R. D. L. 15 ottobre 1925 n. 1990 rimangono stabilite nella misura seguente:

Da lire 1.50 a 1. Da lire 2 a 1.50. Da lire 4 a 2.50. Da lire 7 a 4 — Da lire 9 a 5.50. Da lire 11 a 7. Da lire 13 a lire 8.50. Da lire 16 a 9. Da lire 18 a 10.

Art. 3. — La soprattassa per le conversazioni urgentissime di cui all'art. 4 del R. D. L. 15 ottobre 1925 n. 1990 è ridotta del 20 per cento e della stessa percentuale sono ridotte le attuali tariffe degli abbonamenti e prenotazioni per la stampa quotidiana politica.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Al Senato

Anche il bilancio delle Comunicazioni è approvato

ROMA, 7.

All'inizio della seduta il sen. Alfredo Dall'Olio richiamandosi al processo verbale della seduta precedente, esamina l'efficienza dell'artiglieria e rileva come si vada preparando il terreno per far sì che il nostro artiglieria abbia conoscenza intera e sicura del suo ufficio.

Si accordano vari congedi tra cui al sen. Morpurgo. Entra in discussione il bilancio delle Comunicazioni. Parlano il Sottosegretario PALA e il relatore DE VITO il quale, tra l'altro, approva il concetto di affidare ai privati le linee telefoniche urbane e una parte delle interurbane riservandosi una compartecipazione; ed ha parole di elogio per i ferrovieri e i postelegrafonici.

PASSERINI ANGELO rinnova la raccomandazione che già fece al Ministro delle Comunicazioni che siano meglio curate le comunicazioni di alcuni piccoli Comuni delle valli dell'Alta Italia co maggiori centri urbani.

Altri senatori esprimono voti o raccomandazioni. Senza discussione si approvano i capitoli e gli articoli del disegno di legge.

Il PRESIDENTE annuncia al Senato che ha chiamato a far parte della Commissione speciale per l'esame dei disegni di legge contenenti provvedimenti di indole sanitaria i seguenti senatori: Baccelli Pietro, BOMBIG, Dall'Olio Alberto, Pestalozza, Marchiafava, Pironi e Mosconi.

Il meraviglioso sviluppo dei Fasci all'estero

ROMA, 7.

La Segreteria Generale dei Fasci all'Estero comunica:

Con unanime senso di solidarietà i Fasci da tutto il mondo hanno fatto pervenire alla Segreteria Generale la espressione del loro commosso e indignato cordoglio per il proditorio assassinio dei camerati Amoroso e Carisi a New York. Associazioni, enti ed autorità hanno fatto pervenire condoglianze alla Segreteria Generale che, impossibilitata a farlo singolarmente, ringrazia col presente comunicato.

Presso i principali Fasci d'Europa si sta completando la organizzazione di numerose colonie marine per i figli dei nostri connazionali i quali saranno inviati sulle più belle spiaggie italiane.

La Segreteria Generale dei Fasci all'Estero sta esplicando una attiva opera di propaganda intesa alla raccolta dei fondi col patrocinio delle Federazioni provinciali, dei Podestà dei Prefetti e delle organizzazioni fasciste locali.

Nuovi fasci sono sorti a Forbarth, a Sierra, a Monthey, a Friburgo, Berwick, Sterling, Lorenza Marquez e a S. London, Port Elisabette e Vienna. Nuovi nuclei si sono formati a Kopowece, Posnan, Leopoli e Cracovia.

Sotto gli auspici del Fascio di Anversa è sorto il Circolo italo-belga con intenti politici e culturali.

I Fasci all'estero lavorano per organizzare le loro attività culturali ed assistenziali. A Khartum, sotto gli auspici del Fascio, è in via di costituzione la Casa italiana. A Battemburgo si è costituita la Società italiana di mutuo soccorso «Principe Umberto». Anche a Berlino si è costituita la Casa italiana.

Per iniziativa del Comitato centrale della Lega fascista del Nord America viene istituita a New York la sala del giornale italiano che avrà sede nella grande libreria nazionale e nella Casa di cultura italiana. Nella sala del giornale italiano saranno esposte e messe a disposizione dei lettori tutte le pubblicazioni quotidiane e periodiche italiane.

A Berna è stata inaugurata la Casa degli italiani. La sede, decorosissima, ma posta nel centro della città, raggruppa il Fascio, le scuole e tutte le associazioni italiane.

Anche a Ginevra è stata inaugurata la Casa degli italiani in un magnifico palazzo posto di fronte alla sede della Società delle Nazioni.

Wojkow ministro dei sovieti assassinato a Varsavia

L'uccisore è uno studente monarchico

L'attentato alla Stazione centrale

VARSAVIA, 7.

Stamane alle 10 alla stazione centrale di Varsavia è stato commesso un attentato contro il Ministro dei sovieti, Wojkow. Mentre stava partendo per Mosca, un giovane monarchico russo, il cui nome è sconosciuto, ha sparato contro di esso una revolverata ferendolo. L'autore dell'attentato è stato subito arrestato. Wojkow è stato trasportato all'ospedale dove si sono recati immediatamente il Ministro degli Esteri, Zaleski, e il capo del protocollo Przedziecki

L'arresto dello sparatore

VARSAVIA, 7.

Ecco alcuni particolari sull'attentato contro il Ministro Wojkow: Questi si era recato alla stazione centrale per accompagnare l'incaricato di affari russo a Londra Rosencolesk che partiva per Mosca. Mentre Wojkow e Rosencolesk passeggiavano presso il treno, un giovane sconosciuto tirò su Wojkow alcuni colpi di rivoltella ferendolo ad un polmone.

L'autore dell'attentato, subito arrestato, è stato identificato per Borre Kommerda di nazionalità russa, di 19 anni, allievo del ginnasio russo di Wilna. Egli ha dichiarato di aver commesso il delitto per le sue convinzioni politiche.

La morte del ministro

VARSAVIA, 7.

Il Ministro dei sovieti Wojkow è morto alle 10.40 in seguito all'attentato di stamane.

Il conflitto jugoslavo-albanese

Un comunicato della Legazione di Albania

ROMA, 7.

In riferimento a qualche commento della stampa estera occasionato dalla rottura delle relazioni diplomatiche jugoslave-albanesi e riprodotto a titolo informativo dalla stampa italiana, la Delegazione di Albania a Roma è autorizzata di precisare i punti seguenti:

1) Il Governo albanese in seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche jugoslavo-albanesi trasmise al Segretariato della Lega delle Nazioni un telegramma informandolo semplicemente della nuova situazione creatasi fra i due Stati e delle cause che la determinarono.

2) Crediamo altresì utile e opportuno di sottolineare sin d'ora che nessun rapporto esiste fra l'incidente Iurascovic, unica causa della rottura e il Patto di Tirana firmato oltre 6 mesi or sono, il quale non ha per niente dato luogo a una interruzione qualsiasi delle relazioni che esistevano fra la Repubblica alabnese e il Regno dei serbi, croati, sloveni.

Un gioco pericoloso

PARIGI, 7.

La «Liberté» a proposito dell'incidente albanese-jugoslavo, scrive tra l'altro:

E' chiaro che non si esita ad eccitare i jugoslavi per colpire Mussolini e il fascismo. Questo gioco pericoloso per la pace ha bisogno di essere subito denunciato. Noi amiamo bene i jugoslavi più conosciuti nella storia moderna col nome di serbi. Essi sono aspri, ostinati, intransigenti. Non bisogna dimenticare che a causa loro scoppiò la guerra del 1914. Essi dettero all'Austria una ragione per fare la guerra. Essi con ciò fornirono il pretesto alla Germania. I serbi sono nostri amici beninteso e la loro amicizia ci è cara, ma bisogna ricordarsi che sono amici di carattere violentissimo e che hanno un temperamento esplosivo. Essi hanno rotto coll'Albania per un affare di nessuna importanza ed entità: perchè l'interprete della legazione jugoslava che è stato arrestato per ordine di Halmed Zogu, è di nazionalità albanese.

Tempo fa la storia d'oriente era piena di queste storie di dragomanni. Noi upre avemmo l'affare dei disertori di Casablanca che fu regolato senza la guerra. Basterebbe volerlo, perchè l'incidente, a proposito del quale il Governo Jugoslavo, si è irritato, prenda le proporzioni di un conflitto. E' vero che d'altra parte si accusa l'Italia di spingere Hahmed Zogu a moltiplicare gli affronti alla Jugoslavia ma non è una ragione se l'Italia cerca una querela perchè gli Jugoslavia si inalberino. Nel 1914 le potenze che furono alleate prodigarono a Belgrado consigli di moderazione. Ciò deve anche ora essere il loro compito e particolarmente della Francia. Nel caso speciale una disapprovazione molto netta sarebbe anche necessaria. Il momento è male scelto per lanciare una disputa albanese nelle gambe dell'occidente al quale il bolscevismo dà già abbastanza preoccupazioni. Se le osservazioni della stessa natura hanno bisogno di essere fatte a Roma spetta all'Inghilterra di incaricarsene.

Altri commenti francesi

PARIGI, 7.

Il più vivo interessamento sollevano nei giornali del mattino le notizie riguardanti la rottura delle relazioni fra la Jugoslavia e l'Albania. La stampa si mostra sorpresa che l'incidente del dragomanno della delegazione jugoslava a Tirana, arrestato dagli albanesi sotto l'accusa di spionaggio e di complotto, incidente che pareva attenuarsi e che poteva certamente essere accomodato, abbia così presto condotto a una rottura.

Sebbene i sentimenti pacifici dei jugoslavi — scrive il «Petit Parisien» — siano ben conosciuti e sebbene d'altra parte l'Albania non possa nutrire progetti bellicosi nei confronti della sua vicina assai più potente, l'atteggiamento dei jugoslavi significa giuocare col fuoco, poichè l'Italia, la cui influenza a Tirana è preponderante, potrebbe essere tentata di dire la sua parola e allora la tensione si ripeterebbe con maggiore severità.

Nessuno può prevedere le conseguenze della controversia — scrive Pertinax nell'«Echo de Paris» —. Ad ogni momento, in realtà, il Gabinetto di Roma, armato del trattato di Tirana, può intervenire e portare soccorso alla sua protetta. Risorgerebbe allora il problema dei rapporti speciali tra Roma e Tirana; insomma tutto quello che si definisce correntemente il problema dell'Adriatico.

L'interessamento del Duce per la piccola industria

ROMA, 7.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

L'ing. Beppe Ravà, Presidente dell'Ente Nazionale per le Piccole Industria, dell'Istituto Commerciale e dell'Istituto di Credito per le Piccole Industrie e per l'Artigianato, è stato ricevuto a palazzo Viminale da S. E. il Capo del Governo il quale ha intrattenuto cordialmente su vari argomenti il Ravà che ha riscosso la sua piena approvazione di tutti i punti sottoposti all'esame del Duce e sopratutto sulla relazione concernente la Piccole Industrie del Mezzogiorno compiute per incarico della Banca d'Italia e del Banco di Sicilia. Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto della salda organizzazione e della fervida attività dell'Ente indicando all'ing. Ravà le linee maestre di alcune modificazioni statutarie che potenziando la fisionomia squisitamente tecnica dell'Ente al centro e alla periferia con carattere marcatamente specifico, ne consentiranno il più armonico ordinamento con l'organizzazione corporativa in atto.

L'ing. Ravà inoltre ha comunicato al Capo del Governo, che ha dato senz'altro il suo benestare, l'intendimento dell'Ente di partecipare organicamente alle Fiere di Milano e di Padova con una manifestazione tipica della piccola industria.

GABRIELE D'ANNUNZIO ha ricevuto ieri al Vittoriale il legionario comm. Alessandro Melchiorri vice segretario generale del P. N. F. accompagnato dal legionario capitano Corrado. Il cordiale colloquio è durato oltre tre ore.

Un flagello: le Commissioni

La definizione è data dall'ultimo numero del «Foglio d'Ordini» che richiama una recente disposizione del Governo che vieta a qualsiasi commissione di portarsi a Roma a conferire con gli organi centrali se non abbia avuto la preventiva autorizzazione a mezzo del Prefetto.

Si ottiene così la realizzazione di quel fondamentale postulato del regime che vuole sia il Prefetto, a fatti e non a parole, la massima autorità della Provincia, cui ogni problema e ogni questione dev'essere sottoposta.

Avveniva infatti che ogni tanto una commissione si... imbarcasse per la capitale, armata di memoriali, irti di «desiderata» incontrollati ed incontrollabili dai prefetti, di ordini del giorno, di omaggi etc. etc. Arrivata nella Città Eterna, la commissione cominciava a girare da un ministero a un altro, dall'una all'altra direzione generale nonchè in altri uffici di grande o di scarsa importanza, spesse volte ottenendo qualcosa di sorpresa, tal'altra compromettendo problemi importanti troppo superficialmente affrontati o complicando situazioni politiche delicate.

D'ora innanzi, il Prefetto farà l'esame preventivo delle commissioni, dei commissari e dei relativi problemi. Fatto questo, gli argonauti attenderanno il «via» per l'Urbe e resteranno a casa se il «nulla osta» non verrà. Spesso, sarà risparmio di tempo e di denaro.

Ma non basta. Il controllo sulle commissioni è abbastanza facile. Occorre frenare e sorvegliare le andate a Roma da parte dei singoli, che avvengono il più delle volte alla chetichella, con le scarpe di feltro per non far rumore. Basta che due o tre Tizi vadano, separatamente ma per scopi comuni a Roma, ed avremo nè più e nè meno tutti i guai di una delle solite commissioni. Qui, la vigilanza si fa più difficile; ma non è impossibile.

Son cose di ogni giorno!

Dov'è Tizio? A Roma. Due giorni dopo, Caio scompare dalla circolazione della sua città o del suo borgo nativo. Dov'è andato?... E si viene a sapere che è a Roma.

A Roma? A che fare? Mistero!

Tizio non è un avvocato cassazionista. Caio non è, che si sappia, specialista in cose vaticane... Non salgono al Palatino, non s'immergono nell'ombra delle Terme di Caracalla, non passano la giornata nei Musei. Cosa fanno a Roma?...

Vi sentite rispondere che «lavorano».

Lavorano, voce del verbo lavorare. D'accordo, ma il nobilissimo verbo (il lavoro nobilita ecc. ecc.) qui significa, soltanto, «intrigare». Le vie dell'intrigo sono infinite e tutte nell'ombra.

Spesso, questi Tizi sono delle mediocrità che non possono arrivare alle più alte sfere della capitale, ma essi hanno a disposizione i piccoli salvacondotti per arrivare in un'anticamera, in un corridoio, in un salone dei passi perduti, e lì, attraverso l'amico dell'amico, con un biglietto da visita dell'on. X o del comm. Z, ottengono di esporre il loro punto di vista sulla situazione di una provincia o di una città, versando la piena del loro entusiasmo per il personaggio Y o del loro odio per un altro. E siccome questo «lavoro» viene fatto a ripetizione dagli elementi meno seri (perchè la gente per bene usa altri sistemi, di natura... solare) non di rado in qualche ambiente romano si va formando un'atmosfera di artificio in cui la realtà si deforma, e l'un problema viene impostato erroneamente e l'una situazione viene dipinta in modo falso o, comunque, alterato. Poi, quando il «lavoro» è compiuto, si rende necessario, da parte degli elementi responsabili, un duro sforzo per dissipare le nebbie e rimettere le cose a posto.

Anche per questa via, anche se in modo meno appariscente, l'autorità dei Prefetti viene sminuita e la loro opera intralciata. Sarà necessario, dunque, infrenare anche i viaggi a Roma degli «isolati» o, almeno, chiudere ad essi le porte dei ministeri, dei comandi, delle direzioni etc etc. Anche perchè in tempo di rivalutazione, i viaggi, anche quando pagano gli altri, costano cari.

Cronaca Provinciale

Da CORDOVADO

L'opera del Fascio per la diminuzione degli affitti e del costo della vita

(7). — Il Direttorio del Fascio, continuando nella lodevole sua azione tendente a far diminuire il costo della vita, ha indirizzato a tutti gli esercenti, negozianti e commercianti del paese un severo monito per la precisa osservanza del calmiere e per l'immediata applicazione dell'ordine del giorno approvato dalla Sezione Mandamentale Fascista dei Commercianti, che prescrive il ribasso dal 5 al 20 per cento su tutte le merci non soggette a calmiere.

Il Fascio a mezzo dell'apposita squadra di vigilanza curerà l'osservanza di tali disposizioni provvedendo a denunciare gli eventuali trasgressori.

In merito alla diminuzione degli affitti il Direttorio ha indirizzato una circolare a tutti i proprietari di case perchè a partire dal 1° giugno ribassino gli affitti di una quota minima del dieci per cento.

E' stata nominata una apposita commissione che è risultata così composta: Presidente: signor Carlo Sartori — Rappresentanti dei proprietari: signori Enrico Morello e Ognibene Segalotti — Rappresentanti degli inquilini: signori dr. Ubaldo Costa e Isidoro Orlando.

Le eventuali domande di riduzione dovranno venire inoltrate al Presidente della Commissione e contenere i seguenti dati: Fitto iniziale dell'anteguerra o dell'immediato dopoguerra, eventuali aumenti successivi, fitto ultimo, numero dei vani ed adiacenze, generalità del proprietario e dell'inquilino.

Il signor Enrico Morello per conto e nome della moglie Elena Diamante ha spontaneamente offerto una riduzione del 15 per cento sull'abitazione affittata alle Manifatture di Bagnara.

Attendiamo che gli altri proprietari imitino l'esempio.

Da CORNO DI ROSAZZO

La Festa del Fiore

(6). — Organizzata da un attivo e solerte Comitato, presieduto dal nostro medico dott. cav. Attilio Franz e dal benemerito Podestà comm. dr. C. Perusini e validamente coadiuvato dall'intero corpo insegnante, la benefica distribuzione dei fiori pro lotta antitubercolare ebbe esito discreto. Furono raccolte sinora circa 400 lire. Il maltempo impedì il concerto della banda e l'afflusso di pubblico allo spettacolo cinematografico della sera. Diversamente la somma sarebbe salita ad una cifra quasi doppia di quella raccolta.

Va segnalata l'opera amorosa e disinteressata del dott. Franz che seppe ottenere dagli alunni delle scuole l'offerta di un uovo che poi venduto a lire 0.40 concorse ad incrementare i fondi raccolti.

Un elogio pure al signor Fedele Valentino che mise a disposizione la sala e l'apparecchio cinematografico per la film «Il ritorno di Roma», procurata dal dott. Franz ed alle signorine che diedero l'opera propria per conseguire il maggiore possibile rendimento.

Da CIVIDALE

Una cresima di eccezione

(7). — Domenica scorsa alle ore 14.30 nella Cappella privata di S. E. l'Arcivescovo di Udine, si è svolta una cerimonia che non è dato assistere di frequente, cioè la Cresima del tenente Gervasi del Battaglione Alpini Cividale.

Alla intima e solenne cerimonia intervennero tutti gli Ufficiali del Battaglione con il tenente colonnello cav. Bombardi.

La cerimonia semplice ma molto suggestiva fu chiusa con un nobilissimo discorso di S. Eccellenza l'Arcivescovo, improntato a sentimenti di religione e di patria.

Dopo il rito l'Ill.mo Arcivescovo volle essere guida agli intervenuti nella visita delle sale del Palazzo Arcivescovile, ove ammirarono le severe decorazioni e le belle pitture tiepolesche.

Al congedo a nome degli Ufficiali porse i ringraziamenti a Sua Eccellenza il M. R. D. Antonio Clemencig pure lui intervenuto a questa bella cerimonia.

Gli Ufficiali offrirono al cresimando un ricco dono.

Vita Sindacale

L'Ufficio stampa della Confederazione Nazionale Sindacale fascista comunica:

Per giovedì 9 corrente alle ore 15 è indetta una riunione alla quale parteciperanno tutti i Segretari politici del cividale per esaminare la situazione sindacale della zona. Tale riunione che si terrà nella sede del Fascio in viale della Stazione, sarà presieduta dal Segretario generale dei Sindacati fascisti geom. Alberto Consarino.

Sindacato Fornai

Il Direttorio del Sindacato Fornai è convocato per giovedì 9 corrente alle ore 17 presso la sede del Fascio. Presenzierà il Fiduciario di zona.

Sindacato Agenti di Commercio e Impiegati privati

Il Direttorio del Sindacato Agenti di Commercio e Impiegati Privati è convocato per giovedì 9 corrente alle ore 19 presso la sede del Fascio. Presenzieranno il Fiduciario di zone cav. uff. Nicola de Rienzo ed il Segretario Provinciale di categoria Paolo Olivieri.

Da CHIUSAFORTE

Disgrazia ad un soldato

(7). — Venerdì 3 corrente alle ore 13 il soldato Carlon Andrea di Giacomo da Budoia, della classe 1907, appartenente alla 70ª Compagnia dell'8° Reggimento Alpini, nei pressi della Caserma «La Chiusa» veniva investito mortalmente da un masso staccatosi all'improvviso dalle rocce sovrastanti la ferrovia pontebbana.

La disgrazia, che recise una giovane e robusta esistenza e che orbò la desolata famiglia del caro congiunto, impressionò vivamente l'ambiente Militare e questa popolazione.

Sabato nel pimeriggio, previe le constatazioni e le autorizzazioni di legge, ebbero luogo i funerali del povero Carlon i quali furono una vera manifesta-

zione di cordoglio e ad essi prese parte oltre alla 70ª Compagnia al completo, le Autorità locali ed Associazioni con vessilli e gagliardetti, nonchè una lunga teoria di popolo.

Porse l'estremo vale all'estinto il Podestà cav. uff. Giorgio Pesamosca, al quale fece seguito il signor Capitano Comandante la Compagnia ed il Presidio Militare di Chiusaforte che, con elevato discorso, pose in rilievo le doti del povero Carlon ed il vuoto che egli lascia fra i Commilitoni per la particolare sua giovialità, presentando le sentitissime condoglianze al padre espressamente venuto per la luttuosa e grave circostanza.

Da PORDENONE

Commissione per gli affitti

(7). — Come già dicemmo, presso la Sezione di Pordenone del P. N. F. venne costituita una Commissione destinata ad appianare e a conciliare tutte le vertenze che potessero sorgere fra proprietari ed inquilini in seguito all'imminente diminuzione degli affitti, che certamente i proprietari di fabbricati vorranno concedere, in seguito alla delibera dell'Associazione Nazionale di Milano, ed al mutato valore della moneta.

La Commissione ha dato avviso alla cittadinanza dei suoi compiti, oltre che della costituzione avvenuta, facendo presente che ogni proprietario od inquilino può rivolgersi alla stessa perchè vengano composti tutti gli attriti che possono nascere.

La nuova iniziativa del Fascio di Combattimento locale, iniziativa che avrà nel Presidente della Commissione, ing. Querini, un validissimo appoggio, è stata accolta con evidente favore dalla cittadinanza tutta.

Ricordiamo che nella riunione di Milano i proprietari hanno deciso in linea di massima un aumento minimo del 10 per cento, tenendo come base, per computare la legittimità dell'affitto esistente, l'aumento del 300 per cento sull'affitto di anteguerra.

Abbiamo fiducia nello spirito patriottico e nel buon senso dei proprietari pordenonesi ed auguriamo che la Commissione non abbia nulla da fare, non perchè gli inquilini non vi ricorrano ma perchè non ve ne sia il bisogno.

Il discorso del Duce ai ferrovieri fascisti

Seguendo le disposizioni precise pervenute dalle superiori gerarchie della Associazione, ieri sera i ferrovieri fascisti iscritti alla Associazione Nazionale si sono riuniti per udire il commento al poderoso e basilare discorso del Duce tenuto alla Camera dei Deputati ma diretto al cuore degli italiani degni di questo nome.

In assenza del Segretario politico cav. Matteo da Valenzuela, impegnato altrove, la riunione venne tenuta dal signor Michelutz, vicesegretario. Questi ha saputo rispondere appieno al desiderio delle Gerarchie facendo notare ai presenti tutta la bellezza del discorso ma più di tutto le norme di vita che egli ha dato agli italiani per la maggior gloria d'Italia, l'esame profondo della situazione politica e l'analisi magnifica dei veri problemi della politica nazionale ed internazionale.

Quasi tutti i ferrovieri erano presenti; solo bisogna deplorare l'assenza di pochi che per degli altri servizi dovuto capire la necessità del loro intervento e che non hanno pensato a giustificarsi in modo esauriente.

Il Direttorio constatata l'assenza a una manifestazione di simile importanza di quasi due o tre ferrovieri e ne trae le deduzioni del caso.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Per i Combattenti

Tesseramento

(7). — In obbedienza agli ordini emanati dalla Federazione Friulana Combattenti, la Presidenza della Sezione di Pozzuolo invita tutti i soci, che non lo avessero ancora fatto, a ritirare la tessera entro il 20 corrente.

Attestati per l'offerta al Duce

Si fa pure noto a tutti i Combattenti, che assieme alla tessera, verrà consegnato uno speciale attestato per la partecipazione all'offerta dell'anfora romana a S. E. il Capo del Governo. E' quindi necessario che ogni iscritto venga al più presto in possesso di tale documento, che ricorda l'omaggio devoto di tutti i combattenti friulani al Duce della nuova generazione di Vittorio Veneto.

Polizze di assicurazione gratuita ai Combattenti

Si avverte tutti i Combattenti iscritti alla Sezione, che non sono ancora in possesso della Polizza, quantunque abbiano presentato domanda per la concessione in tempo utile entro il 31 marzo 1925 e 20 giugno 1925 per quelli residenti all'estero) e della quale non hanno avuto ancora notizie, di voler fare presente a questa Presidenza non oltre il 15 giugno 1927. Dovendo compilare un elenco, gli interessati dovranno far pervenire a questa Sez. entro il termine fissato, oltre che il loro nome e cognome, la paternità, maternità, classe e distretto ed epoca in cui la prima domanda fu presentata.

Croce di guerra

Anche per questa pratica è necessario che tutti i soci si presentino al Segretario della Sezione, prof. Carlo Sambuco, per la compilazione di un apposito stampato entro il 20 giugno corrente.

RECITE

Pro dote della Scuola

Sabato, domenica e lunedì 28, 29 e 30 maggio, gli alunni della scuola elementare di Pozzuolo e Terenzano, diedero le prime recite per la festa Pro dote della Scuola con un bellissimo programma di prosa e canto.

I piccoli attori furono istruiti dalle insegnanti di qui e dal maestro signor Pietro Deana di Terenzano, ed ebbero molti applausi da parte del pubblico per la loro prontezza e disinvoltura. Anche i bellissimi cori, insegnati dal Cappellano don Egidio Pellizzo e dal bravo maestro di musica signor Iuri Giovanni, suscitarono l'entusiasmo di tutti gli spettatori.

Alla buona riuscita della festa, cooperarono anche altre brave e volonterose persone del paese. La lodevole iniziativa, promossa dal nuovo direttore didattico signor Giorgio Rossi, ha avuto buon esito finanziario e la popolazione rimase soddisfatta.

Un plauso agli insegnanti che hanno tanto faticato per il bene della Scuola.

Da S. DANIELE

Conferenza commemorativa del fondatore degli Asili Infantili

(7). — Il R. Direttore didattico ha diramato la seguente circolare:

« Or sono cento anni Ferrante Aporti fondava in Cremona il primo Asilo di Infanzia.

L'Apostolo dell'educazione infantile nel compiere un'opera di carità iniziava la lotta per la redenzione della nostra Italia promuovendo il rinnovamento del popolo. L'istituzione d'un Asilo era infatti, nel periodo del Risorgimento, un'avvenimento politico, un atto di amor patrio, una protesta contro la fazione retrograda.

Il Governo Nazionale vuole che sia ricordato agli italiani il nome e l'opera svolta dall'Aporti; ma vuole anche che quanti hanno a cuore l'elevazione del popolo meditino sul problema dell'educazione e dell'assistenza dell'infanzia. Tre milioni di bambini, rispetto a soli quattrocentomila già ospitati negli asili, aspettano che sorgano le case della educazione adatte a ricoverarli.

Giovedì 9 corrente alle ore 9 ant. nella sala del locale Giardino d'Infanzia, il prof. A. Morgana, alla presenza delle Autorità degli insegnanti, dei cittadini, illustrerà la figura di Ferrante Aporti e l'apostolato da lui compiuto.

Cittadini!

Il vostro intervento dirà con quanta simpatia S. Daniele vede l'opera che è stata spiegata finora a favore dell'Infanzia e incoraggerà quanti si propongono di intensificarla ».

LA SERATA pro dote della Scuola

Con un teatro veramente esaurito ebbe luogo domenica sera l'annunciata recita pro dote della scuola. Tutti i numeri dello sceltissimo programma vennero impeccabilmente svolti dai bravi scolaretti che furono ringaziati con infiniti entusiastici applausi sia a scena aperta, che ad ogni calar di sipario.

Anche l'orchestrina fu all'altezza del compito e perciò vivamente applaudita.

LA FESTA DELLO STATUTO

Per la festa dello Statuto la cittadina è addirittura pavesata di tricolore. In mattinata nel palazzo del Municipio con cerimonia intima ha avuto luogo la inaugurazione e la benedizione del gagliardetto delle Piccole Italiane.

Nel pomeriggio doveva avere luogo il saggio ginnastico delle scuole, ma il tempo non lo permise. Fu tra noi la fanfara dei Balilla di Flaibano, che tenne un concertino sotto la loggia del vecchio palazzo municipale, mandando in visibilio tutti gli ascoltatori.

LA SECONDA GITA dell'Auto Moto Club

Per giovedì 16 corrente è stata organizzata una seconda gita dell'Auto-Moto Club locale con il seguente itinerario: San Daniele — Majano — Buia — Tarcento — Nimis — Attimis — Faedis — Cividale. Dopo avere visitato questa ultima città, la carovana riprenderà la marcia di ritorno via Udine.

NUOVO PROCURATORE

Veniamo informati che il concittadino Domenico Milillo ebbe a sostenere nei giorni scorsi presso la Corte d'Appello di Venezia gli esami di procuratore, venendo promosso con lode.

Congratulazioni ed auguri.

IN PRETURA

L'arciprete condannato

Tempo addietro, in seguito a precise disposizioni delle Autorità Superiori, le locali Autorità di P. S., dopo una severa ispezione agli ambienti dove si davano pubblici spettacoli, avendo riscontrato che il teatro annesso al Ricreatorio Festivo gestito dal Clero locale non rispondeva ai requisiti voluti dalla Legge per la tutela della pubblica incolumità, ordinava ai dirigenti il Teatro stesso di metterlo nelle condizioni volute dalla Legge e frattanto disponevano che fino al compimento dei lavori ordinati i battenti del Teatro rimanessero chiusi.

Monsignor Erminio Paschini, Arciprete locale e massimo esponente del Ricreatorio Festivo e dell'annesso Teatro, non credette di attenersi agli ordini comunicatigli, e, nonostante le replicate diffide della Benemerita, tenne aperti i battenti del Teatro, organizzando anche delle recite.

Di qui la contravvenzione « per avere disobbedito ad un ordine legalmente datogli dall'Autorità di P. S. » ed il successivo Decreto Penale del Regio Pretore che condannava l'Arciprete a L. 60 di ammenda, al quale Decreto Penale monsignor Paschini credette fare opposizione.

Nella udienza pubblica si discusse il ricorso di mons. Paschini.

Giudice il vice pretore dott. Gastone Asquini; Publico Ministero l'avv. Gio. Batta Michelloni; Cancelliere il signor Gio. Batta Millero. Difensore l'avv. Guglielmo Schiratti.

Dopo avere riassunto l'antefatto e uditi imputato e testimoni, il Giudice dà la parola al P. M. il quale chiede siano integralmente applicate le sanzioni previste nel precedente Decreto Penale e cioè sia condannato Mons. Paschini Erminio a L. 60 di ammenda.

Al rappresentante della Legge, segue il difensore il quale volendo smontare l'accusa, ad un certo punto tenta anche uno spunto politico, immediatamente represso dal Giudice che non permette divagazioni.

Dopo l'arringa della difesa il Giudice si ritira nella camera delle deliberazioni per uscirne dopo qualche tempo e pronunziare sentenza con la quale condannava mons. Erminio Paschini a L. 60 di ammenda « per avere disobbedito ad un ordine legalmente datogli dall'Autorità di P. S. » concedendogli il beneficio della non iscrizione nel casellario.

Dopo la sentenza, l'aula, ch'era affollatissima, data la notorietà dell'imputato, sfollò lentamente tra i commenti del pubblico.

Da ENEMONZO

ONORARE BENEFICANDO

(7). — Per onorare la memoria della signora Toson Maria ved. Flora, offrirono alla Congregazione di Carità: Flora Gio. Batta L. 25.

All'Asilo Infantile: Flora Gio. Batta L. 25 — Famiglia cav. Frucco, 20 — Negri Arturo, segretario comunale, 20 — Zinelli Costantino, 20.

Le rispettive amministrazioni sentitamente ringraziano.

Da TARCENTO

Calmiere sui generi alimentari e doveri dei consumatori

(7). — Sul n. 62 di questo Giornale il cronista richiamava l'attenzione sulla necessità dell'osservanza dei prezzi di calmiere per i generi alimentari.

Il richiamo alla Commissione Comunale perchè faccia osservare il calmiere è inesatto in quanto non è compito della Commissione la vigilanza, ma unicamente quello di proporre all'Ill.mo signor Podestà le variazioni dei prezzi dei generi.

La osservanza è invece demandata agli agenti municipali e della forza pubblica. Ma più che tutto è demandata ai singoli consumatori.

Se si vuol fare effettivamente opera di collaborazione col Governo Nazionale fascista nella battaglia per il ribasso dei generi e per la rivalutazione della lira, bisogna ubbidire a questo canone fondamentale. « Formare la coscienza nazionale del momento nei negozianti e nei consumatori ».

Formarla nei negozianti di ogni specie con opera di persuasione e con conferenze da parte dei singoli Sindacati, ricorrendo anche alle gravi sanzioni di legge contro i trasgressori.

Formarla altresì nei consumatori, i quali devono essere i primi a fare rispettare gli ordini delle Autorità ed i loro interessi.

Comincino i consumatori a rifiutare la merce al prezzo non di calmiere, a non farsi frodare nella qualità della merce e nel peso; denuncino senza alcun timore ogni caso disonesto o truffaldino. Ne hanno il dovere sia per l'interesse proprio, sia per collaborare col Governo nella lotta contro il caro vita, sia per persuadere coi fatti i signori negozianti (diciamo sempre i non onesti) che il guadagno deve essere proporzionato ed equo e non speculazionistico come nei begli anni del bolscevismo.

E quando non la Commissione annonaria, ma la Commissione speciale per le licenze avrà cognizioni di qualunque malefatta, provvederà con ogni giusto rigore contro i trasgressori, sia denunciandoli se vi sarà reato, sia incamerando la cauzione e facendo chiudere l'esercizio.

Bisogna quindi che l'esercente in genere si convinca che suo dovere patriottico e di cittadino, quello di limitare il suo guadagno e di favorire la grande battaglia nazionale; e che il consumatore, dal suo canto, denunci ogni abuso o frode che in suo danno si commette o si cerca di commettere.

E sino a quando il consumatore non avrà capito e messo in pratica questo, non solo non avrà fatto il suo dovere di cittadino, ma non avrà ragione di lamentarsi del mancato intervento delle Autorità e delle Commissioni.

In questa battaglia della Nazione contro il caro vita, non occorre neppure distinguere tra « generi calmierati ed altri non calmierati »: il dovere del ribasso si estende anche ai generi non calmierati, e la Commissione comunale per le licenze di esercizio, potrà applicare le sue sanzioni anche per ogni abuso nella vendita dei generi non calmierati.

Per la completa vittoria deve agire ogni fascista, ogni italiano.

Festa pro dote della Scuola

(7). — In occasione della festa dello Statuto, mercè l'opera attiva del Direttore Didattico signor Tito Italo Bosello e di tutti gli insegnanti, i nostri bimbi delle scuole elementari del capoluogo, hanno dato una piccola recita « Pro dote della scuola ».

Il teatro Sociale, per la stragrande affluenza di pubblico, aveva assunto lo aspetto delle grandi occasioni.

E difatti l'aspettativa non andò delusa.

I piccoli futuri... artisti indistintamente recitarono la loro parte con brio e disinvoltura, tanto da meritarsi i più calorosi applausi da parte dei spettatori.

Ad essi giunga pure da queste colonne il nostro sincero plauso, con l'augurio di rivederli ben presto, nuovamente all'opera.

Da GORIZIA

Congresso di Tecnici Agricoli a Padova

(7). — Tutti i signori tecnici agricoli della città e provincia sono invitati al Iº Congresso dei Tecnici Agricoli delle Tre Venezie che avrà luogo in Padova il giorno 11 corrente alle ore 8.30 al Teatro Garibaldi.

Temi del Congresso:

Angelini dott. Franco: « I tecnici nelle Aziende Agrarie ed il contratto nazionale d'impiego ».

Pigorini prof. Luciano: « La battaglia della seta ».

Zago prof. Ferruccio « La tecnica della frutticoltura industriale ».

I signori tecnici che non avessero ancora ricevuto l'invito dal Sindacato Provinciale, possono farne richiesta allo Ufficio Stampa della Segreteria Generale dei S. N. F. in via Duomo 4.

S' impicca ad un albero

Il contadino Raimondo Simsig di 45 anni, da Medana, ha posto fine ai propri giorni in maniera tragica, impiccandosi al ramo di un olleggio in località Rusic. A rinvenire la salma è stato un contadino che si recava di buon mattino a lavorare nei campi.

Le cause che indussero l'infelice Simsig al triste passo sono dovute ad alienazione mentale.

Una sassata in testa

All'Ospedale dei Fatebenefratelli fu trasportato in gravi condizioni tale Giuseppe Jescek, di 32 anni, da Battaglia della Bainsizza, per una ferita alla testa prodotta con un corpo contundente.

Il Juscek trovandosi all'osteria del paese trovò questioni con un suo cugino per la delimitazione di un confine terriero. In tale incontro il cugino afferrato un sasso si scagliò contro il malcapitato colpendolo alla testa in modo da produrgli una ferita abbastanza grave con sintomi di commozione cerebrale.

La festa del Fiore

La Festa del Fiore a beneficio dei poveri tubercolotici ebbe a Gorizia ed in tutto il circondario una simpatica eco.

A Gorizia città il Comitato riuscì a raccogliere fino ad oggi ben 11 mila 500 lire alle quali vanno ancora aggiunte le sezioni che non hanno ancora versato gli importi raccolti.

E' con un senso di soddisfazione che constatiamo ciò perchè dalla raccolta dei fondi per un'opera così pietosa e umanitaria emerge il buon animo della cittadinanza che sa rendersi fedele interprete della pietà e della carità verso il prossimo.

Da GRADISCA d'ISONZO

La festa dei Reali Carabinieri

(7). — Domenica scorsa ricorrendo la Festa dell'Arma benemerita, il Tenente Giovanni Granese dispose in modo che la giornata assumesse una certa solennità.

Il programma svolto è il seguente: Pranzo in comune al quale prese parte pure il signor Tenente Granese e le rappresentanze di sottufficiali e soldati dell'11º Reggimento Bersaglieri e del 17º Fanteria, il Capomanipolo ten. Teodoro Ballaben per la Milizia fascista rappresentava il Centurione cap. Giovanni Brunetto.

Vermouth d'onore alla sera, al quale, gentilmente invitati presero parte le autorità locali e dei paesi della giurisdizione della Stazione.

Il Podestà di Farra signor Ballaben, a nome dei Podestà colleghi, portò il saluto all'Arma benemerita, accennando all'espressione che la riguarda dell'ultimo discorso del Duce alla Camera. Il Tenente Granese rispose ringraziando gli intervenuti spiegando loro il significato della cerimonia e ricordando i fatti e le benemerenze dell'Arma.

Fu applauditissimo. I Podestà di Gradisca, Farra e Corona, cogliendo l'occasione che più opportuna non si poteva presentare, promisero di offrire per i Comuni da essi rappresentati, la bandiera alla Stazione di Gradisca.

FESTA DEL FIORE

Come in tutti i luoghi d'Italia pure nella nostra città il Comitato presieduto dal chiarissimo dott. Giuseppe Lovisoni organizzò l'offerta di fiori ai cittadini allo scopo di raccogliere l'obolo a favore del fondo pro lotta contro la tubercolosi. Il risultato finora è soddisfacente e lo sarebbe più se il tempo lo avesse permesso. Continuano a pervenire oblazioni.

Prossimamente verrà data comunicazione del risultato definitivo.

Da BRAZZANO

La riparazione alla torre di S. Giorgio

Abbiamo letto su due giornali, e cioè su una rivista d'arte friulana e su un quotidiano, due articoli circa le riparazioni da farsi alla torre di San Giorgio sopra Brazzano. Le riparazioni sono suggerite da un triplice ordine di ragioni: 1) da necessità d'indole artistica essendo la torre deturpata dal cupolino ottagonale che le è sovrapposto; 2) da necessità di salute pubblica perchè la torre ora pericola e col cupolino sovrapposta potrà anche cadere; 3) è necessario rimettere l'antico orologio a punto in modo che esso possa servire alla cittadinanza di Brazzano.

Di questi argomenti si occupano due persone del tutto estranee al luogo e alla comunità.

E il nostro Podestà cosa fa?

Sappiamo che si svolgono pratiche laboriose e che saranno altrettanto lunghe e inconcludenti tra il Podestà e il Commissariato di Belle Arti di Trieste.

Sarebbe meglio che il comm. Perusini interpretando i bisogni e i sentimenti dei suoi amministrati decidesse senza altro di fare le riparazioni e con atto d'imperio veramente fascista le ordinasse.

A chi sollevasse poi delle obbiezioni, egli potrebbe rispondere la frase di Mosca dei Lamberti: « Cosa fatta capo ha ».

Un brazzanese.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"La Zarina"

Stasera, con l'operetta nuovissima in tre atti di Gilbert, debutterà la Compagnia Jole Pacifici. A Genova, nel gennaio scorso, la stessa compagnia ha varato felicemente il lavoro e l'ha ripetuto nelle varie città con crescente successo, come attestano le relazioni della stampa.

Il fatto si svolge nella metà del secolo XVII, in Russia, ove l'Imperatrice Caterina IIª ha un'avventura capricciosa con un giovane tenente dei granatieri, audace al punto di formulare una richiesta verbale d'amore a corte. Travestita da contadina russa Caterina, in una notte di baldoria, si reca nella Caserma dello Zar Paolo ed ivi, nella sala della mensa, s'incontra col tenente e gli concede il primo bacio e promesse d'amore.

Ma il colonnello comandante la Guardia Imperiale, già favorito dell'Imperatrice, arresta il giovane e pensa di esiliarlo, ciò che non avviene per intromissione del conte Gombally, nuovo ambasciatore d'Austria, fiducioso di ottenere le grazie dell'Imperatrice, e il tenente rivede la libertà.

Il maestro Gilbert, fortunato autore di « Casta Susanna » ha rivestito di note il libretto e stasera avremo occasione di ascoltare il suo nuovo lavoro, che siamo certi di vedere allestito con decoro e con arte.

L. G.

CRONACA SPORTIVA

Coppa XXIV Maggio

Al Dopolavoro Sportivo ferve in questi giorni l'intenso lavoro di organizzazione della grande manifestazione motociclistica che seguirà domenica 12 giugno.

La terza competizione della « Coppa 24 Maggio » ha assunto quest'anno importanza e interesse maggiore e riuscirà imponente per la oculatezza con cui furono seguiti i preparativi onde nulla resti da desiderare al pubblico.

La partenza sarà data alle 15 precise, dalla « Sala Olimpia » dal Podestà on. comm. Luigi Russo, che segue con vivo interesse il movimento sportivo dei bianco-neri dopolavoristi. Anche la partecipazione dei concorrenti quest'anno sia per il numero che per il valore degli stessi ha superato le precedenti competizioni.

Ri torneremo su questo e avremo agio di parlarne a lungo. L'edizione della Coppa 24 Maggio continua così a restare in vita sia pure attraverso notevoli sacrifici per merito del Dopolavoro Sportivo Udinese che in breve volger di tempo ha saputo imporsi in tutti i rami, con una attività sorprendente che può solo sorgere da ferrei appassionati.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 7 giugno 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	751.77	754.65	743.65
Pressione al mare	762.53	765.34	764.38
Temperatura	17.0	21.0	21.0
Umidità (0-100)	59	51	42
Vento Direzione	NE	SE	NW
Vento Forza	deb.	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	9	0
Stato del tempo	bello	brutto	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 23.4

Temperatura minima: 10.1

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo vario con annuvolamenti; temperatura sotto la normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 7. — L'anticiclone delle Azzorre si riduce ulteriormente e la zona di più elevata pressione a 766 si localizza sulla penisola iberica con un pronunziato cuneo sui rilievi alpini. In Italia la pressione continua ad aumentare e la depressione del Mar Nero lentamente colmasi. Il tempo è già restabilito ma gli annuvolamenti pronunciati nel meriggio presenteranno maggiore consistenza sulle regioni meridionali. Rade pioggerelle a ridosso degli Appennini. Probabili venti settentrionali sul versante Adriatico e Jonico; occidentali sul Tirreno e piuttosto sciroccali sull'Italia inferiore. Temperatura in aumento; mare mosso.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

Uno scontro automobilistico

Il fotografo Verdesi Mario di Cividale, mentre transitava in motocicletta il giorno 8 dello scorso ottobre in località Quattro Venti presso S. Andrat veniva investito e travolto da un'automobile della Società Servizi Automobilistica Venezia Giulia guidata dal conducente Olivo Cortuso. Il Verdesi ebbe fracassata una gamba, fu colpito da commozione cerebrale e riportò molteplici altre lesioni per cui versò in pericolo di vita.

Il processo per lesioni colpose si è svolto ieri davanti il nostro Tribunale. Dal dibattimento risultò che l'auto procedeva a forte velocità ma tenendo la propria destra, mentre il Verdesi procedeva prudentemente. Dopo l'ampia discussione, il Tribunale pronunziò sentenza di condanna per lo chauffeur a mesi tre di detenzione con la condizionale e, in solido colla Società S. C. V. G. al risarcimento dei danni accordando alla P. C. una provvisionale.

Presidente: Carnesi; P. M.: Pacifico. Parte Civile: on. Pisenti; difesa: avv. Tamaro

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 3	MILANO 7	TRIESTE 3	TRIESTE 7
Rend. 3.50 %	64.80	65.77	63.50	63.50
Consol. 5 %	77.30	—.—	77.—	77.50
Obbl. Venezie	—.—	—.—	62.70	62.70
Francia	70.20	70.90	70.—	70.50
Svizzera	345.—	347.40	345.—	347.—
Londra	87.72	87.77	86.97	87.65
New York	17.14	18.07	17.89	17.98
Berlino	425.—	428.—	422.50	427.50
Vienna	252.50	254.50	253.—	254.—
Romania	10.90	10.90	10.65	10.70
Belgio	249.50	251.—	246.50	249.—
Spagna	315.—	318.—	313.—	317.50
Praga	53.30	53.60	53.—	53.32
Ungheria	315.—	316.—	309.50	313.—
Albania	348.—	350.40	347.—	349.—
Jugoslavia	31.70	31.80	31.50	31.70
Grecia	—.—	—.—	23.45	23.80

La Famiglia HIECKE sentitamente ringrazia tutte le gentili persone che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del suo Caro Defunto EMILIO, e in particolar modo l'Esimo Maestro Mario Mascagni che porse l'estremo saluto alla salma.

Palmanova, 6 giugno 1927.

Municipio di Trasaghis

PROVINCIA DI UDINE

Avviso di Concorso

A tutto il 6 luglio c. a. è aperto pubblico concorso al posto di Segretario del Comune.

Stipendio 8500 — Indennità di servizio attivo 2100 — I. e II. Indennità caroviveri come agli Impiegati dello Stato. — Il tutto al lordo delle ritenute di legge.

Tassa di concorso L. 50.10.

Per schiarimenti rivolgersi a questo Ufficio di Segreteria.

Trasaghis li 6 giugno 1927 (Anno V.).

IL PODESTA'

EUGENIO PICCO

CRONACA UDINESE

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Federazione Friulana Fascista

Presieduto dal Segretario Federale on. Zimolo si è riunito il Direttorio Federale il quale ha esaminato la situazione della Provincia.

Il Segretario Federale ha preso varie deliberazioni che verranno comunicate ai singoli Fasci.

Il Segretario Federale comunica a tutti i Fasci la seguente disposizione:

« Ogni fascista che in qualunque modo svolga opera che intacchi la onorabilità di altro fascista della Provincia di Udine o di qualunque altra Provincia senza avere dato prima alla Superiore e diretta autorità fascista il documento indiscutibile della verità di questa o quella affermazione, verrà espulso dal Partito per indegnità morale e politica intendendo il Segretario Federale che ogni fascista assuma in pieno la responsabilità dei suoi atti ».

Il Direttorio ha inviato un saluto a tutti i fascisti del Friuli esprimendo la certezza che ciascuno sarà consapevole degli alti doveri di tutti i camerati per un'opera disciplinata e concorde nell'interesse del Fascismo e del Paese.

La situazione nel Cervignanese

Il Segretario Federale ha dato l'incarico alla Medaglia d'oro cav. Nicolò De Carli di esaminare la situazione dei Fasci del Cervignanese.

Erezione Ara ai Caduti della Dalmazia

Il Segretario Federale ha ricevuto dalla Federazione Fascista di Zara la seguente lettera:

Zara fascista, 24 maggio 1927, Anno V°

Caro Camerata,

Non ti sarà certamente sfuggito l'incitamento rivolto dal Direttorio Nazionale del Partito a tutti i fascisti d'Italia, a mezzo del Foglio d'ordini, affinchè essi diano prova di fraternità contribuendo alle spese per la creazione di un'Ara dedicata ai Caduti della Dalmazia.

Il Podestà di Zara, presidente del Comitato, mi prega di essere interprete del nostro comune sentimento presso i Gerarchi Provinciali.

In questo momento, in cui l'animo di tutti gli italiani è rivolto verso questa tradita sponda dell'Adriatico, il segno della solidarietà e della fede dalmatica di tutti i camerati fascisti è da ritenersi spontaneo, sicuro e cordiale; e quindi agevole la affermazione di esso, che noi qui chiediamo.

Dato lo scopo, mi limito a rivolgermi alle Federazioni, rinunciando al sistema delle schede di sottoscrizione, dal Partito giustamente avversato, e superfluo nel nostro ordinamento disciplinare e gerarchico.

Non abbiamo bisogno di somme ingenti. Saremmo paghi che ogni Segretariato Federale ci potesse rimettere, in un tempo breve una somma pari a L. 0.20 per ogni tesserato della sua Provincia, facendosi perciò promotore della raccolta presso tutti i Segretari politici dei Fasci maschili e femminili dipendenti, e presso le altre organizzazioni fasciste che eventualmente credesse di far concorrere alla patriottica iniziativa.

Le offerte dovranno essere direttamente inviate, in lettera raccomandata, al Podestà di Zara.

Faccio sicuro affidamento sul tuo fervido aiuto e fin da ora ti invito alla cerimonia inaugurale che avverrà probabilmente in settembre e dovrà riuscire una solenne manifestazione dalmata.

Con animo fraterno ti esprimo i più vivi ringraziamenti e cordiali saluti fascisti.

Il Segretario Federale della Dalmazia
f° **Maurizio Mandel**

L'on. Zimolo ha risposto nei seguenti termini:

« Mandel, Segretario Federale, Zara. — Fascismo friulano parteciperà entusiasticamente devotamente erezione Ara dedicata Caduti Dalmazia augurando almeno Zara mentre molti dimenticano comprenda che fascisti non intendono vedere onorati valorizzati esaltati responsabili che fiancheggiando Sforza Giolitti Bonomi cooperarono nefando trattato Rapallo et quanti oscenamente irrisero passione italiana Dalmazia anni dopoguerra. Saluti fascisti. — MICHELANGELO ZIMOLO, Segretario Federale Federazione Friuli ».

Festa di canti e di colori a Conegliano

Domenica prossima, 12 corrente, si svolgerà a Conegliano — come è stato ripetutamente annunciato — la « Giornata Friulana ». La manifestazione, per cui v'è un'attesa grandissima, chiuderà degnamente, in una successione suggestiva di canti, di suoni e di colori, la Mostra d'Arte ispirata alla vite e al vino con cui quelle R. Scuole di Viticoltura e di Enologia ha voluto celebrare il suo cinquantenario di vita.

Il programma della « Giornata » è il seguente:

Ore 13. — Partenza da Udine con treno speciale; (il treno trasporterà 1 Gruppi in costume, il coro « Città di Udine », la Banda municipale di Udine, i soci dell'Università Popolare, gli « scarponi » in congedo).

Potranno però usufruire del treno, godendo il ribasso del 30 per cento, tutti coloro che ritireranno la tessera-biglietto, in vendita presso la Segreteria della Federazione Commercianti ed Industriali (Piazzetta del Duomo, 1, Udine). La tessera costa L. 25.

Il treno stesso, nel viaggio di andata e di ritorno, si fermerà a tutte le stazioni tra Udine e Sacile, in modo che potranno servirsene tutti i gitanti facenti capo alle stazioni intermedie.

Ore 14.50. — Arrivo a Conegliano. Ricevimento da parte delle Autorità locali; della cittadinanza, della Colonia Friulana di Conegliano, di Treviso e di Venezia.

Ore 15. — Corteo dei Gruppi, dei Coristi della banda musicale attraverso la città. Deposizione di una corona, offerta dal Friuli, al monumento ai Caduti di Conegliano.

Ore 15.30. — Visita alla Mostra d'Arte ispirata alla vite e al vino.

Ore 18. — Concerto eseguito dalla banda municipale di Udine (gentilmente concessa dal Podestà on. Luigi Russo), diretta al Maestro cav. Mario Mascagni, la quale svolgerà uno sceltissimo programma.

Ore 19.30. — Pranzo. (Puartadis: Risot cui sgorchez; rost di fi di vaçe; patatinis gnovis; cesarons; lidric, çiariesis di San Piori; vin blanc di Conean).

Ore 21. — Concerto vocale in piazza G. B. Cima del Coro « Città di Udine » istruito e diretto dal maestro A. D. Cremaschi, con un programma di canti e di « villotte » friulane. Danze tradizionali in costume, eseguite dagli attori della Compagnia dialettale della S.F.F., da un gruppo di Aviano, da « L'Osovane ». Presentazione dei gruppi di fanciulle in costumi della Carnia e della Val Canale.

La Piazza, tutta chiusa da begli edifici veneziani, sarà illuminata a giorno.

Chiuderà lo spettacolo un ballo pubblico, al suono dei vecchi ballabili.

Ore 23.30. — Spettacolo pirotecnico.

Ore 24. — Incendio del Castello di Conegliano.

La manifestazione riuscirà — come si vede — una magnifica esaltazione di quanto di meglio il Friuli vanta nella sua tradizione e nella sua arte.

La proroga dei ribassi ferroviari

a Conegliano a tutto il 12 corr.

Il Ministero delle Comunicazioni, con foglio N. 98 del 6 corrente, ha prorogato la concessione dei ribassi ferroviari del 30 per cento da tutte le stazioni, in considerazione della proroga della Mostra di Conegliano. I gitanti, pertanto, provenienti dalle linee Tarvisio-Udine, Trieste-Udine, Cividale-Udine, S. Giorgio-Udine, potranno fornirsi di biglietto di andata-ritorno dalla stazione di partenza a Conegliano, usufruendo quindi del treno speciale o di altri treni.

I partenti da Udine dovranno invece essere forniti di tessera, che oltre alla Federazione Commercianti, piazza del Duomo, 1), si può ritirare presso la Segreteria dell'Università Popolare.

Le commoventi onoranze alla salma di Odorico Valussi

Tutta Udine ha seguito con commovente spontaneità fino all'ultima dimora le spoglie mortali di Odorico Valussi, luminoso esempio di rettitudine, di operosità e di amor patrio. Ed il ricordo di Lui, ricorreva nel pensiero e nella parola di quanti avevano avuto la fortuna di conoscerlo e di apprezzarne le alte virtù.

Fin dalle 16 cominciano ad affluire nell'atrio del palazzo di via Zanon, autorità, amici e rappresentanze di enti ed associazioni cittadine. Nel cortile sono disposte le numerose corone, tutte bellissime e di fiori freschi. Prestano servizio d'onore alle porte e nella camera ardente i cantonieri ed i guardiani idraulici del Genio Civile in uniforme. Nell'atrio sono disposti alcuni albi che vanno rapidamente coprendosi di firme, Firme cospicue e di umili lavoratori, di coloni, che compiono l'ultimo, ahimè, tributo d'omaggio, all'amico, al maestro, al superiore sempre buono anche nella sua severità.

Le campane della chiesa di S. Nicolò e quelle di S. Giacomo elevano i loro funebri rintocchi.

Quando il lungo, interminabile corteo sta per muoversi, una pioggia di fiori viene gettata sulla bara.

Il corteo

Aprono il corteo i vigili del fuoco ed i corpi armati del Comune. Ad essi seguono: guardiani idraulici del Genio Civile, cantonieri del Genio Civile, una rappresentanza di coloni, una squadra di alunni del Collegio Arcivescovile con bandiera, una delle Scuole Professionali « Giovanni da Udine » pure con bandiera.

Le corone

Seguono le corone, fra le quali notiamo: La R. Scuola Industriale — « Giornale del Friuli » — I Funzionari del Genio Civile — Sindacato Provinciale Fascista Ingegneri — Comune di Talmassons — Consiglio Società Udinese Case Popolari — Famiglia Lavia — Famiglia Gasparini — Famiglia Urbanis — Famiglia Monino ed altre.

Notate in special modo, per la ricercatezza e buon gusto della confezione, le prime tre.

Preceduto dal clero salmodiante, con a capo don Cossettini, viene quindi il carro funebre di prima classe, trainato da superbi cavalli riccamente bardati.

Sulla bara è posata la corona della famiglia: « Costanza, Piero ed Eugenio al loro Odorico ».

Reggono i cordoni: a destra l'on. Russo Podestà di Udine ed il cav. Guido Crainz del Genio Civile; a sinistra il senatore Morpurgo e l'ing. Senisi del Genio Civile.

Fra i presenti

Subito dopo il carro funebre seguono i parenti, fra i quali notiamo il nipote avv. E. Linussa. Indi viene la bandiera decorata del Comune scortata dagli uscieri e dai vigili in alta uniforme.

E poi, senza distinzione, autorità, bandiere e rappresentanze fra le quali notiamo: le bandiere dei Reduci e Veterani col cav. L. Conti e cav. Sbuelz, della Cassa Rurale di Martignacco, di Talmassons. Vengono quindi gli ingegneri Tonizzo, Magnani, Gilberti, Ferdinando Calligaris. E poi: S. E. Spezotti, on. di Caporiacco, gr. uff. Rubini, gr. uff. Renier, gr. uff. Marchesi, gr. uff. Pascoli, comm. Calligaris, comm. Biasutti, co. Giuliano di Caporiacco, Guido Maffei direttore del « Giornale del Friuli », co. A. del Torso, co. di Prampero, dott. barone Enrico Morpurgo, cav. Bottesin e cav. Serafini della Commissione danni di guerra di Pordenone, comm. Misani, vari ufficiali della Milizia forestale, colonnello avv. Sartogo, dott. Botrò, dott Marchettano, avv. Nardini, comm. Carletti, dott. cav. Santomaso, cav. Tonini, maggiore cav. Urbanis, cav. Martini e tanti altri.

Nella Chiesa di S. Nicolò avviene l'officiatura funebre e quindi, ricompostosi, il corteo si dirige al Piazzale XXVI Luglio, dove sosta per l'ultimo saluto alla salma.

Le bandiere si inchinano e tutti salutano reverenti.

I discorsi

Il saluto di Udine

La morte di Odorico Valussi è un lutto di cui sono rimasti colpiti e profondamente addolorati l'intera città di Udine e quanti in Friuli, ed oltre il Friuli, ne hanno conosciute ed apprezzate le molteplici e rare doti di mente e di cuore.

Può ben dirsi che le migliori virtù di Pacifico Valussi, onore e vanto del nostro Friuli, sono state tramandate in questo suo figlio che tutta la sua intelligenza e la sua attività ha speso per il bene di questa nostra piccola Patria che ne piange la dolorosa perdita.

Lungo sarebbe rievocare qui le innumerevoli benemerenze dell'ing. Odorico Valussi: benemerenze di cui Egli stesso, per la grande modestia di cui era fornito, sapeva, con tanta nobiltà e squisitezza d'animo, avvolgere ogni sua opera. Ma quanti sono accorsi a rendergli lo estremo saluto ben sanno che Egli ha diritto alla nostra più alta considerazione, all'ammirazione più viva, alla riconoscenza profonda ed imperitura.

Da un capo all'altro del Friuli e specialmente in questa nostra Città, tanto cara al suo cuore, egli ha profuso tesori della sua intelligenza aperta ai più vasti problemi, del suo ingegno e della sua cultura, della sua attività ammirevole disinteressatamente spesa in ogni campo.

E sono i frutti del suo lavoro che rimangono ad attestare a noi ed ai posteri le virtù di questo benemerito cittadino dinanzi alla cui salma noi pieghiamo il capo riverenti e commossi.

A Odorico Valussi io rivolgo il saluto accorato e devoto della città di Udine che il suo nome luminoso, come il ricco patrimonio delle sue virtù morali, civili e patriottiche ha già scritto nell'Albo d'oro dei benemeriti.

Odorico Valussi lascia un testamento morale a cui ognuno di noi può attingere insegnamento ed esempio per il culto e l'esercizio di ogni civile virtù: ed è per questo che egli sopravviverà in noi, circonfuso di luce, maestro di rettitudine, di operosità e di amore patrio.

Alla Famiglia di Odorico Valussi, che teneramente amata teneramente lo amò, rinnoviamo le nostre condoglianze, alla salma del benemerito compianto concittadino la cittadinanza offre quel sentimento che va oltre gli onori da lui sempre riservati, oltre lo steso amore, affre l'imperitura sua riconoscenza.

A nome del enio Civile pronuncia brevi parole

l'ing. Senisi

L'ingegnere Odorico Valussi del quale piangiamo la perdita, fu per oltre quarant'anni funzionario del Genio Civile di Udine. La sua opera, ricordata con grata memoria da chi ebbe la ventura di essergli a fianco e potè ammirarne le alti doti di sapere, di integrità e di gentilezza d'animo, è riguardata altresì con ammirazione dai giovani funzionari che tale ventura non ebbero ma che pure dalle copiose tracce delle sue relazioni, dei suoi dotti progetti attingono quasi giornalmente elementi per il loro lavoro.

Il nostro illustre scomparso rappresentò per lunghi anni una luminosa tradizione per l'Ufficio del Genio Civile di Udine, tradizione di intellettualità, di integrità e di gentilezza d'animo proprie di questa nobile terra.

A Lui perciò a nome del Magistrato alle acque ed a nome del personale tutto dell'Ufficio del Genio Civile di Udine vada il nostro commosso reverente saluto.

A nome del Sindacato Provinciale Fascista degli Ingegneri prende la parola l'ing. Magnani che così si esprime:

Parla l'ing. V. Magnani

Un estremo saluto alla salma di Odorico Valussi, in nome del Sindacato provinciale Fascista degli ingegneri.

Egli occupò un posto così eminente nel campo professionale e lo tenne con tanto decoro, che è per noi veramente un dovere di riconoscenza e di affetto ricordarne, in questo doloroso distacco, le alte benemerenze.

Per moltissimi anni membri dell'antico e glorioso Collegio degli Ingegneri di Udine, ne fu attivissimo consigliere, quando esso svolgeva, oltre al resto, opera eminentemente patriottica, annoverando nel suo seno numerosi colleghi irredenti. Odorico Valussi fu in seguito Consigliere apprezzatissimo dell'Associazione Nazionale degli Ingegneri e quando, recentemente, questa cedette il passo all'attuale Sindacao, Egli fu tra i primi ad inscriversi, quasi a dimostrare, che, anche al termine di una lunga carriera, non cessa il dovere di solidarietà verso i Colleghi e l'obbligo di prendere disciplinatamente il posto assegnato a ciascuno di noi dal nuovo ordinamento dello Stato corporativo.

Altri disse sull'opera insigne da Lui compiuta in poco meno di un cinquantennio per la sua Terra, e quale somma preziosissima di esperienza sia venuta a mancare alla nostra famiglia, in un momento in cui molti dei più importanti problemi sono ancora sul tappeto, specialmente nel campo della regolazione delle acque, per la quale sopratutto Egli potè dirsi veramente Maestro. Voglio soltanto ricordare, e sia di esempio a tutti quanti, suoi Colleghi, rimaniamo a rimpiangerne la dipartita, come Egli abbia sentito e vissuto la professione di Ingegnere.

Professione che fu essenzialmente per Lui scienza ed osservazione, metodo e passione, calcolo ed ardimento; professione che Egli dimostrò coi fatti doversi e potersi mantenere sempre sopra un binario rigido e rettilineo di disinteresse e di onestà: professione che, intesa con questi sensi, rappresenta veramente una grande missione sociale, tanto più grande forse, quanto meno appariscente, quale fu quella appunto esercitata da Odorico Valussi, che sempre profuse a piene mani intorno a sè i tesori della propria esperienza, non per alcun vantaggio che potesse derivargliene, ma unicamente in vista del pubblico bene.

Con la più grande reverenza quindi, col più profondo accoramento, mi faccio interprete in questo momenti dei sentimenti di imperitura riconoscenza degli Ingegneri tutti del Friuli, ed in particolare del nostro Segretario Provinciale ing. Someda e dell'ex Presidente del Collegio di Udine ing. Cantarutti, i quali, assai più degnamente di me, desideravano ed avrebbero dovuto prendere oggi qui la parola, se gravi doveri non li avessero chiamati altrove.

Ora che la grande giornata di Odorico Valussi è compiuta, giornata tutta di lavoro sereno e fecondo, noi possiamo dire veramene di avere perduto in Lui un collela eminente, un consigliere prezioso, un tecnico impareggiabile, e non per vana retorica affermare che la sua memoria vivrà imperitura fra noi.

Per ultimo prende la parola l'ingegnere Calligaris.

Il discorso dell'ing. Calligaris

La Parca crudele Vi ha sottratto ai vivi, o nobilissimo Spirito dell'ingegnere Odorico Valussi, Vi ha sottratto a noi, svincolandovi da queste nostre carni, pile di quell'immenso e portentoso ponte attraverso il quale comunican gli essere umani.

E mentre da quest ponte guardo ancora attonitito il sostego lapideo che crollò silenzioso in segno di rispetto al dolore altrui e con sapiente maestria voluta dal desiderio purissimo di non nuocere alle altrui resistenze, vedo salir su da quel volto come una nube di incenso chè raccoglie le virtù e porta l'ultimo tepore di una esistenza che si è congedata per prendere finalmente posto più degno nel Regno del Giusto. E da quel posto che Vi è assegnato per sempre ad onor Vostro e dei Vostri Famigliari, al di fuori e al di sopra delle miserie umane, insegnateci i segreti del Vostro percorso e cantate più liberamente, ora che siete sotto l'usbergo inviolabile della Morte, il Vostro inno, che ben insegna come si giovi alla società e come si onori la Patria.

Ultimati i discorsi, il corteo si ricompone e si avvia al cimitero, ove la salma viene deposta in un tumulo del Comune, accanto a quella del padre, il patriota Pacifico Valussi e della madre Teresa Dall'Ongaro.

Al saluto accorato e reverente che Udine ha portato all'illustre scomparso, vanto ed onore della piccola e della grande Patria, il « Giornale del Friuli » — che ascrive a titolo di onore l'averlo avuto attivo e prezioso collaboratore — unisce i sensi del più profondo cordoglio. Ai famigliari i sensi più vivi della nostra compartecipazione al loro dolore e la assicurazione che il nome di Odorico Valussi rimarrà sempre nel nostro cuore e nel nostro pensiero, faro di luce e di bontà, esempio luminoso di civili virtù.

In memoria di Odorico Valussi

Il senatore Elio Morpurgo, Presidente del Comitato Friulano per la Navigazione Interna (del quale il compianto ing. Odorico Valussi era membro tecnico apprezzatissimo) ha indirizzato alla Sorella dell'Estinto, signora Costanza Linussa Valussi, la seguente lettera di condoglianze:

Gentile Signora,

Apprendo, con vivissimo rammarico, la triste nuova della perdita del Suo compianto fratello ing. Odorico, ed esprimo a Lei ed a tutta la Sua famiglia le più sentite condoglianze, mie e del Comitato Friulano per la Navigazione Interna.

Odorico Valussi, quale Segretario della Commissione Tecnica, aveva sempre e volonterosamente dato la Sua preziosa collaborazione al Comitato, facendosi apprezzare, oltre che per le Sue qualità di tecnico valente ed esperto, per il Suo animo eletto, cosicchè profondo è il vuoto che Egli lascia fra noi; ma imperitura ne rimarrà la memoria.

Voglia gradire, Esimia Signora, i sensi della mia particolare considerazione.

Il Presidente: MORPURGO.

***

Il Comitato Friulano per la Navigazione Interna ha inoltre elargito alla « Dante Alighieri » la somma di L. 200 per l'iscrizione di Odorico Valussi nel Libro d'oro dei Soci perpetui.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento a L. 137 — Granoturco giallo da L. 87 a 80 — Granoturco bianco da L. 80 a 78 — Cinquantino da L. 77 a L. 75 — Segala da L. 115 a 103.

Piazza Venerio

Patate da L. 80 a 100 — Zucchette da L. 180 a 150 — Tegoline da L. 300 a 250 — Erbette da L. 60 a 80 — Piselli da L. 70 a 120 — Asparagi da L. 180 a 230 — Ciliege da L. 180 a 100 — Fichi secchi da L. 200 a 250.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 24 a L. 29 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 22 a 24 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 21 a 23 — Paglia da L. 23 a L. 25 — Strame da L. 18 a 21.

Via A. Zanon

Galline da L. 8.50 a 9 — Polli da L. 11 a L. 12 — Oche da L. 5 a 6 — Conigli da L. 3.50 a 4.

Piazza Umberto I°

Foglia con bacchetta da L. 6 a L. 15.

Alle Camicie Nere della Legione "Tagliamento,,

L'Ufficio Stampa della 63a Legione comunica:

« Il Questore di Udine, comm. Bodini, si è compiaciuto inviare il seguente plauso alle Camicie nere della Legione. L'elogio dell'illustre funzionario giungerà più che mai gradito ai signori Ufficiali e militi:

Ill.mo signor Comandante della 63a Legione M.V.S.N., Udine. — In occasione delle cerimonie che ebbero qui luogo ieri, alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo, e di un membro del Governo Nazionale, questa R. Questura dovette far largo impiego in servizio di P. S., e d'ordine pubblico di vari reparti di codesta Legione M.V.S.N.

Nella circostanza ho avuto la possibilità di constatare, con vera soddisfazione, il perfetto inquadramento e la ottima disciplina di tali reparti i quali, ancorchè impiegati in servizi gravosi e enervanti, e in condizioni atmosferiche avverse, diedero un rendimento superiore ad ogni elogio.

Ed io sono lieto di cogliere la presente occasione, per pregare Lei di compiacersi di far pervenire ai signori Ufficiali i miei ringraziamenti vivissimi per la valida cooperazione, e l'espressione del mio compiacimento ai militi per lo ottimo contegno e per lo zelo dimostrato.

La prego di gradire i sensi della mia particolare considerazione.

Il Questore: f° B. BODINI ».

Al plauso del Questore il Comandante della Legione aggiunge il suo particolare elogio. Cinquecento militi soltanto erano stati precettati per non distogliere dalle occupazioni giornaliere troppi lavoratori della terra, che in questo periodo sono occupatissimi nell'allevamento dei bachi, ed invece se ne presentarono complessivamente settecentotrenta. Ciò è più che sufficiente a dire tutto l'entusiasmo e la fede dei baldi volontari in camicia nera ».

L'Ill.mo signor Prefetto ci onora di alcune parole di elogio molto più lusinghiere conoscendo la fermezza di carattere e l'assoluto riserbo del I° raggruppamento del Governo, Camicia Nera dell'ora grave, Prefetto Iraci.

« Pienamente soddisfatto per l'organizzazione e della esecuzione dei servizi d'ordini effettuati nella occasione della visita a questo Capoluogo di S. A. R. il Duca di Bergamo e del Sottosegretario di Stato S. E. Pennavaria, esprimo alla S. V. agli Ufficiali e militi dipendenti il mio vivissimo compiacimento. Della perfetta riuscita dei servizi suddetti ho già reso informato il Ministero dell'Interno. — Il Prefetto. f° IRACI ».

Il Duce di Bergamo al Podestà

S. A. R. il Duca di Bergamo ha diretto al Podestà on. Russo il seguente telegramma di riconoscenza per la Città di Udine:

« Vivamente commosso accoglienze codesta gloriosa Città dal nome indissolubilmente legato alla più grande guerra reverente alla sacra memoria dei suoi eroici Figli Caduti raccolti in gloriosa schiera nel Pantheon magnifico esprimo patriottica cittadinanza udinese cortese tramite Vostra Signoria Onorevole la più affettuosa riconoscenza. — Aff.mo *Adalberto di Savoia* ».

Il ringraziamento di S. E. Suardo

Al telegramma di saluto che dalla Casa del Combattente S. S. l'on. Pennavaria, il Presidente della Federazione friulana Combattenti on. Russo, e il Rappresentante della Federazione Provinciale del P. N. F. conte Arbeno d'Attimis, avevano diretto a S. E. l'on. Suardo, questi ha risposto con il seguente messaggio:

« Assai grato cortese telegramma ringrazioti vivamente pregandoti far giungere mio pensiero affettuoso codesti commilitoni. Cordiali saluti — SUARDO ».

Altro nobilissimo telegramma hanno inviato gli on. Rossi e Sansanelli.

Al Reale Collegio Uccellis

domani, 9 maggio, alle ore 17, seguirà la « Festa della Scuola », durante la quale sarà svolto uno speciale programma.

Si toglie la vita dinanzi al camposanto

Verso le 14 di ieri, la donna Emma Della Lunga maritata Trangoni passava per lo spiazza dinanzi l'ingresso del Cimitero quando notò sull'erba, a sinistra, il corpo inanimato di un uomo. Pensando a qualche disgrazia, la Trangoni, che abita in quei pressi, avvertì il marito il quale si recò sul posto. Ben presto si capì di ciò che si trattava. Uno stanco della vita si era poco prima sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Avvertiti i Carabinieri, giunse sul posto il brigadiere sig. Sitta.

Nelle tasche del suicida si trovò un portafogli con entro varie carte, cambiali, note e numerose ricevute di Messe fatte celebrare in questi ultimi due mesi. Un foglietto di lettera recava scritte queste parole:

« Perdono a tutti gli amici e conoscenti e domando perdono a tutti quelli che mi hanno conosciuto. Saluti. Udine 7 giugno 1927 — Giacomo Di Plotti ».

Dalla carta d'identità fu possibile rilevare le complete generalità e cioè Giacomo Di Plotti, di anni 48, vedovo, nato a Povoletto, meccanico, abitante a Padova in via Vallisnieri, 4.

Il Di Plotti era a Udine in questi ultimi tempi, ma non si sa che vita facesse. Nelle tasche, oltre al portafogli, ad una corona di rosario e altri oggetti senza valore, non si rinvenne altro. Non aveva denari.

Dopo le constatazioni di legge, la salma, sul tardi, è stata trasortata nella camera mortuaria.

Due fratture

Ieri furono accolti all'Ospedale civile: Antonio Tomasin fu Gio. Batta di anni 52 abitante in via Pozzuolo metallurgico, operaio alle Ferriere, e Antonio Tiuni fu Giovanni di anni 72 residente a Visco.

Al Tomasin il dott. Bertolissi constatò la frattura dell'avambraccio sinistro al terzo inferiore e lo dichiarò guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Il dott. Zuliani riscontrò al Tiuni la frattura al collo del femore sinistro, riportata in seguito a caduta accidentale e guaribile, salvo complicazioni, in 40 giorni.

Gli avvocati e procuratori ribassano le tariffe

Il 3 corrente si sono riunite le Commissioni reali degli Avvocati e Procuratori. Erano presenti: della Commissione Avvocati i signori avv. gr. uff. Renier, presidente; comm. Bertacioli, Morossi Segretario; della Commissione Procuratori i signori avv. cav. Nardini, presidente; cav. Nimis, Sanvilli, cav. Zagato segretario. Assume la presidenza il gr. uff. Renier.

L'avv. Bertacioli propone che per seguire l'attuale movimento inteso alla rivalutazione della lira, le Commissioni prendano l'iniziativa per una riduzione dei diritti di Procuratori e degli onorari di Avvocato di un 10-20 per cento.

L'avv. Renier ed altri Commissari rilevano che la tariffa dei Procuratori è fissata con legge del 1918 ed è stata poi elevata solo del 30 per cento con legge del 1921, onde i diritti in essa fissati sono, ai prezzi d'oggi molto modesti.

L'avv. Bertacioli insiste osservando che una delibera nei sensi da lui proposti avrebbe nell'attuale momento sopratutto un valore morale, diretto ad affermare e rendere possibile una efficace e stabile rivalutazione della nostra moneta.

Dopo ampia discussione, alla quale prendono parte tutti i membri, le Commissioni:

ritenuto che in conseguenza della graduale rivalutazione della moneta tutti i prezzi devono adeguarsi al nuovo valore che la lira va assumendo, avvisano

l'opportunità che qualche riduzione sia portata anche alle vigenti tariffe dei diritti di Procuratore e degli onorari di Avvocato e conseguentemente raccomandano ai Colleghi che, nelle prestazioni professionali da oggi in poi applichino una riduzione non inferiore al 10 per cento estensibile anche, se del caso, fino al 20 per cento.

Inquilini riconoscenti

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Gli inquilini della casa di proprietà dei signori Marchetti e De Poi, sita in vicolo Sillio N. 18, si sentono in dovere di esprimere la loro riconoscenza ai suddetti signori, i quali, seguendo fedelmente i dettami del Duce hanno di buon grado diminuito gli affitti del 10 per cento ».

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso al burro - Uova in funghetto o Goulasch - Contorno.

Sera: Pasta o verdura - Scaloppe al marsala o uova - Contorno.

I giornalisti di Udine Caduti al fronte

L'ottimo amico e collega Federico Valentinis, nel comunicato « Per i giornalisti udinesi caduti », è incorso in una omissione della quale, del resto, non se n'era accorto nemmeno il nostro giornale. Ci scrive in proposito una egregia persona da S. Giorgio di Nogaro:

« Certamente al signor Presidente del Circolo della Stampa è sfuggito un nome che pur è inciso nel marmo: quello di VINCENZO COMPARETTI. Egli fu proprietario e direttore dell'« Informatore Friulano », periodico commerciale che cessò le pubblicazioni nel radioso maggio del 1915 con un articolo di commiato a firma del direttore che finiva così: « Depongo la penna per imbracciare il fucile ». Egli moriva nel novembre dello stesso anno su quella tremenda soglia di Gorizia che fu Oslavia, Comandante della 9a Compagnia del 1° Reggimento Granatieri di Sardegna. Il Comparetti fu membro autorevole della Associazione della Stampa, ma credo, senza tema di errare, che basterebbe l'ultimo suo articolo apparso sull'« Informatore » per annoverarlo fra quelli che formano il santo orgoglio dei giornalisti udinesi ».

***

Dobbiamo inoltre osservare che Romeo Battistig, fondatore e direttore (condirettore era il prof. Venezia di Gorizia) dell'« Ora o mai » durante l'agitato periodo della neutralità, fu prima valente collaboratore del « Giornale di Udine ».

E anche Giovanni Boccaccino fu per qualche tempo cronista dello stesso giornale e poi, fino al giorno che fu chiamato sotto le armi, appartenne alla redazione del « Paese », giornale che cessò le pubblicazioni coll'invasione e non risorse più.

L'iscrizione sulla colanna di Aquileia

In questi giorni è stato scritto ripetutamente delle insigni opere inaugurate domenica scorsa alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo. Poichè, riportando l'epigrafe dettata dal co. Giacomo di Prampero per la storica colonna di Aquileia posta a ornare degnamente il Parco della Rimembranza, qualcuno incorse in qualche inesattezza, crediamo opportuno citare la dicitura esatta dell'epigrafe stessa che il co. di Prampero ha così stillato:

« *Questa colonna di Aquileia Madre — Perchè l'origine gloriosa — E la riconquistata libertà del Friuli ricordi — I Combatienti Friulani — Della Grande Guerra di Liberazione — Qui fieramente poserò* ».

L'Ispettore Generale degli Alpini a Udine

Ieri nel pomeriggio, è giunto a Udine ed è sceso al Grande Albergo d'Italia il tenente generale conte Ottavio Zoppi, Ispettore generale del Corpo Alpino.

L'alto ufficiale generale è venuto a Udine per un giro di ispezione ai reparti alpini della regione ed è accompagnato dall'aiutante capitano Onorio Giacobazzi Fulcini e dall'ufficiale d'ordinanza tenente d'Alessandro.

All'illustre generale porgiamo il nostro deferente saluto.

Vita Sindacale

I Sindacati friulani all'on. Rossoni

In seguito al discorso pronunciato dall'on. Rossoni a Ginevra in difesa del lavoro italiano, il Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale di Udine della Confederazione, ha inviato al Capo del sindacalismo italiano il seguente telegramma:

« Tuo magnifico discorso difesa lavoro italiano e Regime contro superata ideologia socialdemocratica e internazionalista trova risonanza tra questi magnifici lavoratori friulani che Ti sono grati e Ti esprimono a mio mezzo loro esultanza loro incondizionata devozione per Te capo e animatore sindacalismo italiano — CONSARINO ».

Il Convegno provinciale dei sindacati

Domenica, 12 giugno, si aduneranno, nel salone delle pubbliche adunanze — gentilmente concesso — gl'ispettori, i segretari dei Sindacati provinciali ed i segretari dei Sindacati di categoria della città e della provincia, per discutere in merito alla riduzione salariale in relazione alla rivalutazione della lira. Vi parteciperanno circa 300 dirigenti sindacali e la riunione sarà presieduta dal Segretario dell'Ufficio Provinciale della Confederazione, geom. Consarino.

Sindacato prov. fascista farmacisti

Domenica 12 giugno, alle ore 15, anzichè alle ore 10, avrà luogo l'assemblea generale del Sindacato Fascista Farmacisti alla sede, gentilmente concessa, dell'Associazione Agraria, in via Poscolle. Gli iscritti sono obbligati ad intervenire.

Le assenze dovranno essere giustificate e in tal caso sono ammesse le deleghe da inviarsi al collega di fiducia che intervengà, oppure al Segretario provinciale.

La gita della Società operaia rimandata

La Direzione della Società Operaia Generale di M. S., che aveva promosso una gita ai Cimiteri di guerra da effettuarsi il giorno 12 corrente, in considerazione che in detto giorno i soci della Università Popolare si recheranno alla Mostra di Conegliano, ha stabilito di rimandare la gita per la domenica successiva, 19 corrente.

Le iscrizioni si ricevono da appositi incaricati ed alla sede della Società nelle ore d'ufficio.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione « Scuola e Famiglia »: Per onorare la memoria della signorina Amelia Cremese: dott. cav. Adelchi Carnielli L. 10.

***

Per onorare la memoria della signorina Amelia Cremese, il signor Alfonso Benedetti e famiglia ha offerto L. 25 alle Orfanelle di via Rivis.

***

Gli impiegati del locale Ufficio Distrettuale delle Imposte hanno versato al Comitato Provinciale Antitubercolare la somma di L. 100 per onorare la memoria del signor Camillo Pace. Il Comitato beneficato, ringrazia vivamente per la generosa offerta.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).
Arrivi: ore 6 55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9. (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).
Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 4.50 (A) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (A) — 16.15 (A) — 18 (D) — 20.25 (O).
Arrivi: ore 8.18 (A) — 11.2 (D) — 14 41 (A) — 19.25 (A) — 20.1 (DD) — 23.21 (da Carnia).

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 435 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).
Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 5.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.
(I treni da e per Grado (tranne quelli delle 4.35 che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.
Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20 38
Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.55.
Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 7.20 — 10.10 — 12.40 — 15 (1) — 18.10 — 20.30, — 15.30 (1) — 18.40 — 20.55.
12 40 — 15 — 18.10 — 20.30
Partenze da Cividale: ore 6.10 — 8.10 — 13.20 — 16.40 — 19.10 — 21 15 (1).
Arrivi a Udine ore 6.35 — 8.40 — 13.[illegible] — 71.15 — 19.40 — 21.45 (1).
(1) Si effettua solamente nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.10 — 8.10 — 10.35 — 14.5 — 19.15 — 22 (1).
Arrivo a Villa Santina: ore 6.55 — 9.5[illegible] — 8.20 — 11.15 — 14.45 — 19.55 — 22.40 (1)
Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 7.30 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10 — 21 (1).
Arrivi a Carnia ore 6.55 — 9.50 — 3.2[illegible] — 17.25 — 18.50 — 21.40 (1).
(1) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 30 ottobre.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 7.55 — 13.13 — 18.42 — Cividale Barbetta 8.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivi a Caporetto: 10.6 — 15.25 — 20.45.
Partenze da Caporetto: 5.50 — 11 — 16.45 — Arrivi: Cividale Barbetta 7.46 — 12.55 — 18.40 — Cividale: 7.52 — 13.[illegible] — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.10 — 12 — 15.10 (festivo) — 17.10 (Diretto) — 18.50.
Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.40 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 18.15 (Diretto) — 20.5.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTEPIN — 161

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

In quel momento Filippo osservò la faccia scomposta del suo cameriere.

— Che avete? — gli domandò.

— Prego il signor barone a scusarmi. Non posso farmene una ragione, mi mettono addosso un po' di agitazione queste cose...

— Siete matto! — rispose il signor di Garennes crollando le spalle. — Pensate alla ricchezza.

Giuliano Vandame non pensava alla ricchezza, ma bensì alla Corte d'Assise.

— Mi passerà... — balbettò con un leggero tremito nervoso.

E, girando sui tacchi, partì.

— Adesso, ha paura — disse la baronessa in un orecchio a suo figlio.

— E' un vero imbecille! Lo credevo di un'altra tempra! Non ha nulla da temere, perchè dovrebbe tremare?

Il signor di Challins ricomparve, uscendo dalla palazzina. Barcollava ed era pallidissimo.

— Coraggio, caro cugino, coraggio, ve ne prego... — disse il signor di Garennes con aria di profonda compassione. — Mia madre mi ha detto tutto... Voi amavate la povera giovane che abbiamo perduta...

Nell'udire quella voce menzognera, Rolando abbrividì.

— Sì... — rispose con voce soffocata. — L'amavo... e tutto è finito!

Per alcuni secondi si nascose il viso fra le mani, poi sembrò imponesse silenzio al suo dolore, e domandò:

— Avete fatto la dichiarazione di morte?...

— Giuliano è partito per il Municipio dove la farà... Domanderà al tempo stesso il permesso di trasportare il corpo di sua sorella a Nanteuil-le-Haudoin dove riposa tutta la famiglia Vandame.

— Allora, qui non si faranno le esequie?

— No, tutto avrà luogo a Nanteuil...

Rolando chinò il capo come annichilito, sotto il peso del suo dolore.

— Mio caro nipote, tu resterai con noi non è vero? — disse la baronessa.

— No... Vi sono grato dell'offerta, ma non posso approfittarne. Quando tornerete a Parigi, Filippo?

— Domani l'altro, senza dubbio...

— Sarò più calmo... verrò a trovarvi. Adesso vi lascio...

Il signor di Garennes stese la mano a Rolando il quale provò una breve esitazione.

L'idea di toccare la carne del miserabile assassino gli ispirava un orrore insormontabile, ma si ricordò delle raccomandazioni di Gilberto, prese la mano di suo cugino, la strinse leggermente, salutò la baronessa e si allontanò con passi rapidi e rotti.

— E' afflitto profondamente! — disse Filippo a sua madre. — Come lo sarà di più quando saprà che Genovieffa era la figlia del conte di Vadans...

— Forse ne morrà... — replicò la baronessa.

— Che possiate dire il vero!... che così l'eredità ingrosserebbe!...

Vandame, partendo dalla villa, erasi recato difilato al Municipio di Bry-sur-Marne.

Come glielo aveva ordinato Gilberto, domandò del Segretario, il quale lo accolse con questa domanda:

— Che desiderate, signore?

— Sono venuto per la fede mortuaria di mia sorella Genovieffa Vandame...

— Va bene... manderemo subito il medico... Siamo avvertiti, sappiamo di che si tratta... Siete mandato dal dott. Gilberto, non è vero?

— Sì...

— Non avete da occuparvi di nulla. La dichiarazione è fatta...

— Ma bisogna ch'io avverta laggiù dell'ora in cui verranno a prendere il corpo...

— E' giusto... Ripassate fra un'ora.

Vandame uscì dal Municipio e cercò qualche osteria dove poter ammazzare il tempo per un'ora.

Il Segretario mandò dal medico Loubet.

Questi accorse.

— Abbiamo un decesso, dottore — gli disse il Segretario.

— Me lo figuravo... In casa della baronessa di Garennes, non è vero?

— Sì.

— E la signorina di compagnia della baronessa... una fanciulla che io curavo, ma senza speranza di salvarla... Essa è morta di una ipertrofia di cuore.

— Farete immediatamente le constatazioni legali, perchè domandano il permesso di trasportare la morta al suo paese natio.

— Vado subito... Vi prego a darmi il foglio dei decessi.

— Eccolo.

Poco dopo il dottor Loubet giungeva alla villa.

— Ebbene, caro dottore — gli disse la baronessa ricevendolo — le vostre previsioni si sono pur troppo avverate! La povera giovane si è spenta a mezzanotte...

— Tutto quello che la scienza poteva fare per salvarla è stato fatto, ma io non ho mai avuto serie speranze. La morte era inevitabile.

— Venite come medico del Municipio?

— Sì.

— Vi condurrò alla stanza mortuaria.

— A che scopo? — replicò il vecchio dottore. — Meglio d'ogni altro io so che pensarne! ora firmerò il foglio e lo riporterò.

— Sapete che si domanda la traslazione del corpo a Nanteuil-le-Haudoin?

— Sì, e vi prometto di fare in guisa che lo si venga a levar il più presto che sia possibile.

— Siete un uomo prezioso, caro dottore... Vi prego ad accettare questo come una debole rimunerazione delle vostre buone cure...

E la baronessa mise in mano al medico un biglietto da cinquecento franchi che se andò abbagliato da una sì prodigiosa munificenza, portò il suo foglio al Municipio, e insistette perchè il corpo fosse levato senz'altro indugio, essendo imminente la decomposizione.

In capo a un'ora, Vandame ricomparve alla casa comunale.

— Tornate dalla signora di Garennes — gli disse il Segretario, e avvertitela che il servizio funebre avrà luogo alle quattro.

— Ma, signore — fece osservare Vandame — qui non deve aver luogo alcun servizio funebre.

— Intendo dire il trasporto della salma... La bara sarà deposta in un sotterraneo provvisorio in attesa che arrivi il carro delle Pompe funebri.

Vandame tornò senza perdere un istante alla villa, ove riferì quello che aveva saputo al Municipio.

Quindi volle salire alla camera mortuaria.

Alla presenza del corpo esanime di Genovieffa, cadde ginocchioni e pianse.

Un sentimento quasi simile al rimorso invadeva quell'anima di fango.

LVII.

Alle quattro pomeridiane il carro funebre andò a fermarsi presso la palazzina che serviva d'accesso alla villa, e vi fu deposta la bara nella quale era stato deposto il corpo di Genovieffa.

La baronessa e Filippo, accompagnati dai domestici della casa e da Giuliano Vandame, seguirono il corteo.

Una tomba provvisoria del cimitero di Bry-sur-Marne ricevette la bara.

Quando la porta di quella tomba fu richiusa, Filippo rivolgendosi a Giuliano domandò:

— Quando deve giungere il carro?

— Stasera, alle nove, signor barone. Io resterò a Bry per aspettarlo.

— L'accompagnerete sino a Nanteuil?

— Già s'intende.

— Fate pure. Domani l'altro sarò di ritorno a Parigi.

— Io vi giungerò quasi contemporaneamente al signor barone.

Dopo scambiate quelle poche parole, il signor di Garennes e sua madre ritornarono alla villa.

Vandame, invece di aspettare a Bry come aveva detto al suo padrone, tornò a Nogent, all'albergo della Nazione, dove rese conto al dottor Gilberto e a Rolando dell'accaduto.

(Continua).